

Enti locali. La circolare del Viminale

# Elezioni delle Province in agenda il 28 settembre

**Gianni Trovati**  
MILANO

Questa volta le nuove Province partono davvero. Le elezioni di secondo livello, che chiameranno tutti i sindaci e i consiglieri comunali in carica, si svolgeranno il prossimo 28 settembre, almeno secondo il calendario "consigliato" dal ministero dell'Interno nella circolare 32/2014 diffusa per dettare le istruzioni su questo inedito turno elettorale per pochi. Regole e modalità, infatti, sono in generale lasciate all'autonomia dei territori ma il Viminale, d'intesa con il tavolo di lavoro istituito a Palazzo Chigi e presieduto dal sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa, ha messo nero su

bianco le Linee guida che gli enti sono caldamente invitati a seguire per garantire un quadro comune a livello nazionale. In gioco ci sono tutte le Province che hanno chiuso i battenti dal 2011 a oggi, cioè da quando la travagliata "riforma" ha cominciato a commissariare le amministrazioni che arrivavano alla fine del mandato. Le elezioni, di conseguenza, si svolgeranno in tutte le città metropolitane (dove il sindaco del capoluogo diventa di diritto «sindaco metropolitano») con l'eccezione di Reggio Calabria, e in tutte le Province tranne due piccoli gruppi: a Imperia, Viterbo, l'Aquila e Caserta i consigli provinciali eletti alle ultime amministrative saranno in carica fino alla primavera del 2015, men-

tre la scadenza è a primavera 2016 per Vercelli, Mantova, Pavia, Treviso, Ravenna, Lucca, Macerata e Campobasso.

Dalla data per le elezioni, indicata appunto nel 28 settembre, discende tutto il calendario delle procedure che porteranno i politici locali alle urne, e rischiano di interrompere le ferie per qualche funzionario. Quaranta giorni prima, quindi il 19 agosto, bisognerà infatti approvare e pubblicare il provvedimento di indizione dei comizi elettorali, e nei cinque giorni successivi andrà individuato il corpo elettorale.

Da questo punto di vista, le istruzioni del Viminale offrono un'indicazione importante e riaprono le porte a tutti i consiglieri provinciali che sono ar-

rivati alla fine del mandato dal 2011 a oggi, e hanno quindi ceduto il passo al commissario. In genere, infatti, l'elettorato attivo e passivo sarà rappresentato solo da sindaci e consiglieri comunali in carica, ma per il debutto le regole (comma 80 del Dlgs 56/2014) prevedono l'eleggibilità anche dei «consiglieri provinciali uscenti». Per evitare disparità dovute ai diversi calendari amministrativi, quindi, il ministero riapre le porte anche ai consiglieri la cui «fine mandato» è intervenuta negli ultimi tre anni, ma non a quanti sono cessati dalla carica per altre ragioni. Gli ex consiglieri, insomma, potranno tornare in Provincia, purché trovino "colleghi" comunali disposti a votarli.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE LINEE GUIDA

Per il debutto del voto di secondo livello eleggibili consiglieri comunali e consiglieri provinciali uscenti

